

SCUOLE OCCUPATE. Il Comune garantisce la vigilanza notturna contro le ronde fasciste



Michela
Facciamo lavori artigianali per aiutare i paesi alluvionati



Giorgianna
Ho imparato più cose in questi giorni che in tre anni di liceo



Guglielmo
La cosa più bella? La solidarietà della gente e delle forze politiche



Andrea
Forse stiamo commettendo un reato ma era necessaria una forzatura



I «sequestrati» di Ceccano
La preside mette sotto chiave i ragazzi del Severi

Gli studenti del liceo scientifico «Severi» di Ceccano, in provincia di Frosinone, denunciano «Siamo stati chiusi dentro la scuola con il telefono staccato. L'intervento dei vigili urbani ci ha salvato». L'occupazione prosegue con la vigilanza notturna messa a disposizione dall'amministrazione comunale, dopo episodi di intolleranza da parte di alcuni giovani di destra. Mostre ed iniziative di beneficenza a favore degli alluvionati del Nord Italia

MONICA FONTANA

CECCANO (Fr) Quando l'occupazione diventa una trappola. Al liceo scientifico «Severi» di Ceccano un palazzetto bianco e giallo piantato in mezzo alla campagna una cinquantina di studenti sono rimasti imprigionati dentro l'edificio e costretti ad uscire da una finestrella a strapiombo sulla palestra. «Volete occupare? E io vi chiudo dentro». Non l'ha messa proprio così la fiduciaria del liceo sezione distaccata di Frosinone ma di fatto ha bloccato cinquanta ragazzi dentro una scuola senza telefono e a diversi chilometri di distanza dal primo bar. «Non potevo lasciare le chiavi in mano a ragazzi che si rendono responsabili di un atto illegit-

hanno staccato l'unico apparecchio e l'hanno chiuso dentro la cassaforte) e a diversi chilometri dal centro abitato di Ceccano.

Ma loro, i cinquanta ragazzi che da una settimana dormono e mangiano in istituto non si sono spaventati. Neanche delle minacce esplicite che sono arrivate da un gruppetto di aderenti al Fronte della Gioventù. «Ci hanno chiamato bastardi comunisti e vigliacchi. Poi sono passati alle minacce. Ce la faranno pagare. Ma di cosa siamo accusati non l'abbiamo capito. Arrivano con la macchina la sera tardi, per una specie di ronda. Ma noi non reagiamo perché è questo che vogliono lo scontro? Il sindaco di Ceccano ha comunque disposto un servizio di sorveglianza notturna per evitare incidenti, e soprattutto per non lasciare isolati i ragazzi in quella scuola ai confini del mondo. E loro ce la mettono tutta per guadagnarsi la stima del sindaco dandosi regole ferree e proclamando buone intenzioni. «Nel programma di occupazione c'è un rigoroso servizio di pulizia della scuola», dice Giorgianna, «perché disinfectiamo e puliamo tutte le mattine. E più pulito adesso che

prima. E ci tengo a precisare che puliamo anche le aule che non sono ufficialmente occupate».

Ma oltre a pulire che cosa fanno i ragazzi del «Severi»? Andrea capelli ricci e bellissimi occhi scuri è un po' il leader del movimento. Usa toni pacati ma si scaldava contro quelli che hanno definito gli occupanti «scansafatiche» e «incompetenti». Snocciola cifre parla del prodotto interno lordo della scala mobile e dell'andamento della borsa. Poi arriva al dunque. «Il ministro D'Onofrio ci ha promesso 250 miliardi per le scuole. Ma con la situazione economica che c'è in giro dove li piglia tutti quei miliardi? Se il ministro pensa di fermare la protesta con promesse vaghe si sbaglia». Ma vanno anche oltre la protesta. «Abbiamo organizzato una mostra», dice Michela, «in cui esponiamo lavori artigianali fatti da noi. Vogliamo venderli e il ricavato verrà devoluto alle vittime dell'alluvione».

Non solo i ragazzi del «Severi» hanno un filo diretto con il Comune di Ceccano chiedono informazioni sulle leggi materale alla comprensione dei problemi del territorio ricevono messaggi di solidarietà da parte di organizzazioni

politiche e associazioni. «La cosa più bella di questa occupazione», dice Guglielmo, «è stato il clima di intesa e solidarietà con la gente e le forze politiche». Si inserisce Giorgianna. «In dieci giorni di occupazione ho imparato più cose che in tre anni di liceo. È una esperienza formativa. Ho capito cosa significa avere il senso del rispetto e della solidarietà. Quando si vive in una comunità perché in piccolo questa scuola è una comunità si capiscono veramente le regole della convivenza civile. Cerchi di aiutare chi è più debole contribuisce secondo le tue capacità a superare i problemi. E questo dovrebbe insegnarlo la scuola. Noi lo stiamo imparando da soli». Sono civili i ragazzi del «Severi» e ci tengono a dimostrarlo. «Abbiamo una grossa responsabilità», dice Andrea, «perché siamo consapevoli che l'occupazione è una forma di protesta che presta il fianco a delle critiche. Si forse commettiamo un reato perché priviamo gli altri i non occupanti del diritto allo studio. Ma anche il governo vuole privarci di questo diritto. E allora qualche volta servono le forzature. Perché la scuola non diventi un privilegio per pochi».

Una donna di colore?
«Per un'avventura ma mai come moglie»

Le ragazze sono propense ai matrimoni misti e hanno un atteggiamento più aperto verso l'immigrazione. Invece sognano l'amore esotico ma non sposerebbero mai una donna immigrata o di colore. Questo uno dei dati evidenziati dalla ricerca sul rapporto tra i giovani di 9 istituti superiori romani e l'immigrazione condotta dall'associazione «Nero e non solo». Complessivamente i giovani si dimostrano preoccupati ma curiosi e disponibili a capire

LUCA BENIGNI

ROMA Il cuore delle ragazze è quello più pulito. Ogni volta che si sonda il pensiero delle giovani generazioni quello delle donne si rivela meno oppresso dal mondo esterno più capace di non subire acriticamente le pressioni irrazionali. È quanto conferma la ricerca sul rapporto dei giovani di nove scuole romane della 1ª circoscrizione, soprattutto istituti tecnici e professionali con il problema dell'immigrazione realizzata dall'associazione «Nero e non solo» presentata ieri alla stampa. Un abbozzante 75 per cento della componente femminile del campione intervistato, circa 2.300 giovani non pensa agli immigrati per rapporti sessuali occasionali ma è molto disponibile alla loro amicizia e nella stessa percentuale non vede aspetti negativi per quanto riguarda invece l'ipotesi di un matrimonio. Tutto il contrario dei «maschiotti» che invece nella stragrande maggioranza appaiono chiusi nel recinto culturale del «moglie dei paesi tuoi». Sognano l'amore esotico ma si chiudono a riccio di fronte all'ipotesi di una vita in comune con la donna di colore.



È sul filo della contraddizione tra questi due estremi che si snodano comunque i risultati del lavoro portato avanti dall'équipe dell'associazione in collaborazione con la Terza Università. La distribuzione dei questionari è avvenuta negli scorsi mesi da marzo a luglio ed ha coinvolto studenti dai 15 ai 22 anni di istituti con una forte presenza di pendolarismo dalla periferia e dall'hinterland. Il quadro generale che ne viene fuori è certo contraddittorio come è stato detto anche nella conferenza stampa ma mette in evidenza la presenza di una non chiusura dei giovani rispetto agli immigrati. Dalle risposte si capisce che i ragazzi sono bloccati nella morsa di una campagna

di opinione urlata e propagandistica che li confonde ma che nonostante tutto non li rende insensibili e chiusi. La maggioranza di loro sostiene che non avrebbe problemi con i genitori se invitasse a cena un ragazzo immigrato. Qualche problema in più ma non insormontabile ci sarebbe invece se dovesse uscire Per i 900 averli come vicini sarebbe del tutto naturale e in piccola parte un piacere. Per i restanti 400 invece sarebbe una vera e propria preoccupazione. Degli immigrati parlano soprattutto con gli amici ma è un mondo che continuano a non conoscere. Pochi sanno quanti sono realmente in Italia considerano un problema i «marocchini» ma non temono i cinesi che pure sono di più mentre è sempre forte il tasso di antipatia verso gli zingari. E comunque un problema che li preoccupa perché per la quasi totalità del campione nei prossimi anni gli immigrati aumenteranno mentre per il 79 per cento dei ragazzi intervistati sono già troppi.

«I dati sono contraddittori: il fenomeno preoccupa ma nonostante questo c'è curiosità e maggiore disponibilità verso gli immigrati», ha spiegato Giampiero Gifford, presidente nazionale di «Nero e non solo» - e questo ci induce ad un cauto ottimismo. Nonostante che nelle scuole non ci siano state iniziative a favore della multiculturalità e mentre da parte delle forze di destra è stata lanciata una campagna martellante contro l'immigrazione gli spazi di dialogo restano aperti». Secondo il presidente dell'associazione i risultati della ricerca «dovrebbero indurre le forze democratiche ad un maggiore impegno su questo terreno lasciato troppo spesso sulle sole spalle delle singole associazioni o coraggiosi operatori».

LAUREA

Al Compagno ROBERTO MORASSUT «che dopo anni di enormi sacrifici è riuscito a laurearsi» vanno gli auguri di Pippo e Luciano

PDS informa

Giovedì 1 Dicembre, ore 18.30 - Sez. Pds di Mentana Centro - Vicolo S. Nicola, 7. Riunione del Comitato Federale e dei Segretari di sezione. Un partito al servizio dei cittadini per una moderna democrazia. Odg Lancio della campagna di adesione. Relazione Mario Gasbarri - Segr. Fed. PDS Tivoli. Conclusioni: Domenico Giraldi - Segr. U.R. Lazio Pds.

IV Unione Circoscrizionale. Giovedì 1 dicembre ore 18.30 c/o sezione Tufello attivo su "Un anno di giunta progressista a Roma ed in IV Circoscrizione" partecipano A. Biancotto - M. Cervellini.

Venerdì 2 Dicembre: Sono convocate a Rieti presso la sede della Federazione in Via Terenzio Varrone 136 2 riunioni: alle 15.00 una riunione dei circoli e degli iscritti della Sinistra giovanile di Rieti; alle 17.00 un incontro con i segretari delle sezioni della Federazione di Rieti con la Sinistra Giovanile e il Segretario di Federazione Adalberto Festucia. Inoltre alle riunioni parteciperanno Foschi Segr. Reg. Sin. Giov. Lazio Roversi Coord. Sin. Giov. Rieti Fadda Resp. Org. Sin. Giov. Lazio e Macri Resp. Studenti Sin. Giov. Lazio.

Pds Lazio. Comitato regionale è convocato per lunedì 5 dicembre ore 16.30 in via delle Botteghe Oscure, 4 (V° piano Direzione) il Comitato Regionale e Presidenza C.R.G. - Odg "Situazione politica nazionale e Regionale" Relazione di Domenico Giraldi, Segretario Regionale.

Una scuola al giorno
Il telefono è incandescente il fax e sul punto di fondere ma sul fronte della scuola noi possiamo attestarci al bollettino di guerra. Vogliamo raccontare le storie di queste occupazioni raccogliere le voci delle autogestioni. Per le segnalazioni chiamate dalle 15 in poi i numeri 69996292 69996283 oppure via fax 69996290

IL 2 DICEMBRE COMUNQUE IN PIAZZA
La Confederazione Unitaria di Base il Coordinamento Nazionale Cobas e l'Unione Sindacale Italiana invitano i lavoratori gli studenti le donne i giovani a partecipare allo SCIOPERO GENERALE del 2 dicembre e alla Manifestazione a Porta S. Paolo ore 9,30
Le parole d'ordine che milioni di lavoratori hanno portato nelle piazze in queste settimane sono tutt'ora valide. VIA IL GOVERNO BERLUSCONI CHE TAGLIA SALARI, LAVORO E PENSIONI NO AGLI ACCORDI DI LUGLIO E ALLA CONCERTAZIONE
Non è accettabile che un movimento così forte come quello che si è espresso contro il Governo della destra e la manovra finanziaria venga sacrificato di nuovo sull'altare della concertazione e del concativismo. Il vero rischio che corrono oggi i lavoratori è quello di subire un nuovo accordo di luglio con cui Cgil, Cisl e Uil accetteranno ulteriori riforme peggiorative del sistema previdenziale e si definirà un nuovo patto sociale come quello che ha portato alla scomparsa della scala mobile. NON ACCETTIAMO NESSUN ACCORDO NÈ SCIOPERI CHE NON CHIEDANO LA CACCIATA DEL GOVERNO E LA DISETTA DEGLI ACCORDI DI LUGLIO!
Confederazione Unitaria di Base • Coordinamento Nazionale Cobas • Unione Sindacale Italiana
Per contatti ed adesioni tel. 06/4461049 - 70303030

Per contatti ed adesioni tel. 06/4461049 - 70303030